

SEMINARIO INTERDIOCESANO DI FOSSANO

## Gruppo Samuel

Anno 2014-2015

### IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Dal Vangelo di Gesù secondo Giovanni

«Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: «si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. «Disse loro Simon Pietro: "Io vado a pescare". Gli dissero: "Veniamo anche noi con te". Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

«Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. «Gesù disse loro: "Figlioli, non avete nulla da mangiare?". Gli risposero: "No". «Allora egli disse loro: "Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete". La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci.

**«Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. «Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.**

«Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. «Disse loro Gesù: "Portate un po' del pesce che avete preso ora". «Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. «Gesù disse loro: "Venite a mangiare". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", perché sapevano bene che era il Signore. «Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. «Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.



Oggi riflettiamo sul significato dell'incontro con Gesù e delle possibili reazioni ad esso. Gesù, infatti, può essere accolto o respinto. Non meravigliamoci dunque dell'ipotetico esito negativo dell'incontro con Gesù: quante persone del suo tempo lo hanno rifiutato! Così come deve suscitare sempre un gioioso stupore la sua accoglienza positiva, come avvenne ad esempio per Zaccheo.

**PER MEDITARE**

### 1. «È il Signore ...»: l'incontro con Gesù.

Questa meravigliosa esclamazione di Giovanni l'abbiamo ascoltata nel nostro brano di vangelo. La sua formulazione è molto breve, ma essa contiene una ricchezza straordinaria ed è capace di esprimere il significato completo che ha l'incontro con Gesù. Vediamo ora, in modo più preciso, il suo contenuto.

**«È il Signore ...» vuole dire che il maestro Gesù di Nazareth, vissuto compiendo il bene, e predicando la buona notizia su Dio, il valore della giustizia, il dono inatteso del perdono e infine ingiustamente crocifisso, è vivente. Il Padre suo, da lui chiamato familiarmente Abbà, non l'ha lasciato prigioniero della morte. Gesù, dunque, è il Signore della vita e la vuole donare abbondantemente a tutti, a ciascuno di noi, affinché possiamo vivere in modo autentico e esprimere in modo completo le potenzialità della nostra persona. Egli è colui che, se accolto in libertà, ci aiuta a comprendere, ad amare e a vivere i desideri più profondi che abitano il nostro cuore.**

**«È il Signore ...» è un'esclamazione di amore, in cui si manifesta tutta l'intuizione, il cammino faticoso e contorto, ma fedele di Giovanni, il discepolo che ha voluto bene al suo maestro. Voler bene a una persona vuol dire prestare attenzione a tutto quello che fa e dice per cogliere il segreto del suo cuore. Giovanni ha intuito il segreto del cuore di Gesù, e quando ha fatto questa scoperta tutto in lui ha assunto una luce nuova, più luminosa e più profonda. Naturalmente occorre non dimenticare che la luce non fa scomparire le tenebre, ma offre un riferimento per camminare in esse.**

